

GENTE DI ZAGAGLIA

Il cinema, i balli e gli anni delle corse automobilistiche

C'è ancora tanto caldo, però i ragazzi in piazza Grande non se ne accorgono mentre ascoltano e assorbono le parole del filosofo di turno. La loro mente è aperta, giovane e il Festival della Filosofia è rivolto proprio a loro, al domani. Una grande manifestazione che ha riempito Modena di gente e la rende viva, allegra, com'era una volta quando anch'io ero un ragazzo e frequentavo il liceo San Carlo e i primi anni di Università. Uscivamo da una guerra spaventosa e tutto era bello. Il cinema, i balli e noi, appoggiati

a un paletto del portico del Collegio a guardare le ragazze passare ed aver il coraggio di fermarle invitarle a ballare nelle festine della domenica pomeriggio o al The studentesco al Piccolo Eden. Era tutto nuovo, il passaggio della Mille Miglia nel parco e anche del Rally del Cinema con gli attori più famosi. Ricordo Sofia Loren, veramente bellissima! L'Autodromo con le macchine che correvano e le gare, il Gran Premio di Modena. I grandi corridori, Fangio, Ascari e purtroppo anche gli incidenti e la morte di Ca-

stellotti. La lotta tra la Ferrari e la Maserati, la Stanguellini e qui voglio ricordare Francesco che ci ha abbandonato in questi giorni, un amico, un rimpianto. E piango anche Bebe Casali, un grande pianista jazz assieme a Marenzi e con lui e con Giorgio Alessandrini detto il Tappo e Kociss, Piero Lippolis, erano gli animatori delle feste della matricola e della goliardia. Bebe era un dentista affermato e offriva sempre come preanestetico un bicchierino di porto alle signore o di whiskey agli uomini. Tanto per

incoraggiare! Quanto tempo è passato da allora, e com'è cambiato il mondo, ma ci siamo ancora. Beh! Non tutti, i sopravvissuti, con appuntamento sempre lì, alle undici, appoggiati al solito paletto del portico a guardare il passeggio, anche se gli interessi sono ormai diversi. In questi giorni guardiamo il mondo dei giovani, dei futuri filosofi tecnologici con un po' di invidia ma ugualmente contenti di aver vissuto anche noi la nostra gioventù piena di sogni e di speranze.

Beppe Zagaglia

